

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

## **Newsletter** **Atdal Over 40 Centro-Nord / ALP Over40 Piemonte**

Anno XIII - Nr. 22 del 30 novembre 2015

Coordinamento redazionale: Armando Rinaldi. I Soci che volessero collaborare con articoli o segnalare notizie possono scrivere una mail a [atdalovery40@atdal.eu](mailto:atdalovery40@atdal.eu) oppure a [info@overquarantapiemonte.it](mailto:info@overquarantapiemonte.it)  
Si ringrazia l'amica **Gabriella** per il contributo a questa news letter.

\* \* \* \*

### **IN QUESTO NUMERO**

- **La proposta di Boeri dal titolo allettante quanto populista: "Non per tagli ma per equità"**
- **L'uso dei voucher come retribuzione e il Prof. Boeri**
- **Ennesima versione della Dote Unica Lavoro in Regione Lombardia**
- **Irpef: in Italia doppia rispetto a Francia e GB**

### **LA PROPOSTA DI BOERI DAL TITOLO ALLETTANTE QUANTO POPULISTA: "NON PER TAGLI MA PER EQUITÀ"**



Da quando è nata, ATDAL OVER40 non ha mai abboccato alle campagne dirette a criminalizzare questa o quella categoria di lavoratori, di pensionati o di cittadini, campagne che mirano a creare divisioni nella pubblica opinione al fine di poter isolare e meglio colpire una categoria alla volta. Ma il populismo, di norma, funziona molto bene, i colpevoli, di volta in volta, sono i genitori egoisti che sottraggono il futuro ai figli, i giovani viziati e senza voglia di lavorare, i dipendenti con contratti a tempo indeterminato, i dipendenti pubblici ... ora tocca ai pensionati che, grazie a decenni di contributi versato, hanno maturato quelle che vengono definite pensioni ricche. Naturalmente l'operazione Boeri viene inserita e sostenuta da una

campagna mediatica contro i vitalizi e i privilegi dei politici, dei boiardi di Stato, di coloro che percepiscono molte pensioni maturate non si sa bene come. Ma colpire questa categoria di individui significa colpire 3-4000 pensioni ricavandone ben pochi euro. L'obiettivo vero non sono quindi i vitalizi o le pensioni dei boiardi di Stato ma le pensioni considerate "ricche" frutto di decenni di salari versamenti contributivi. I vitalizi sono lo "specchietto per le allodole" che serve a far sì che gli sprovveduti ai quali mostri la Luna continuino a guardare il dito.

#### **Di seguito un articolo pubblicato il 6 novembre da Giorgio Cremaschi ex-dirigente della Fiom-Cgil**

Non per tagli ma per equità titola il dossier sulle pensioni del presidente dell'Inps Tito Boeri. La verità è l'esatto opposto, la foglia di fuoco dell'equità, assieme a quella della riduzione dei privilegi della casta politica e sindacale, serve proprio a coprire un taglio strategico alle prestazioni e allo stesso sistema pensionistico pubblico.

Il documento del presidente è molto dettagliato nelle cifre e questo serve a rafforzare la sua immagine bocconiana. Tuttavia le cifre possono cambiare e soprattutto possono a volte portare fuori strada, se non si esaminano i concetti a cui sono connesse. Chi non sarebbe d'accordo a garantire 500 euro mensili a chi ha più di 55 anni ed è senza reddito? Il problema è a quali condizioni e soprattutto chi paga e qui subito emerge l'ideologia liberista della proposta INPS.

Nel passato, quando ancora tentavano di fare il loro mestiere, i grandi sindacati confederali si sono battuti per separare la previdenza dall'assistenza. Infatti l'Inps da tempo è diventata un gigantesco bancomat sociale, a cui confluiscono i contributi del lavoro, e da cui defluiscono soldi in tutte le direzioni. Questa rivendicazione sindacale non ha mai avuto successo e si è scontrata con il muro di no di tutti i governi. Infatti se il sistema pensionistico pubblico fosse davvero dedicato unicamente a fornire le pensioni legate all'attività lavorativa, non avrebbe buchi. E in ogni caso se buchi ci fossero, potrebbero essere affrontati agendo sulla contabilità interna al mondo del lavoro. Invece sui conti INPS pesano elargizioni di reddito sacrosante, anzi troppo basse e a troppi pochi, ma che non si capisce perché debbano essere a carico solo del mondo del lavoro, dipendente ed autonomo.

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Boeri aggrava questo squilibrio: se i 500 euro sono giustizia sociale, e ripeto lo sono, perché devono essere a carico dell'Inps e non della fiscalità generale? Perché non devono pagarli anche banche, finanza, grandi ricchi? Certo con il governo Renzi che taglia la sanità pubblica per finanziare le imprese e togliere le tasse anche alle case dei ricchi, un simile concetto farebbe poca strada. Ma resta il fatto che in una società che vede aumentare vertiginosamente i poveri, la giustizia distributiva e la solidarietà solo a carico del lavoro sono un ulteriore regalo a quell'1% di super ricchi che continuamente accresce reddito e potere. Ma qui c'è proprio il succo dell'ideologia liberista, quello che alimenta tutte le guerre tra i poveri e tra le generazioni alla caccia del piccolo privilegio, mentre salva anzi santifica il grande privilegio della ricchezza. Anche nell'individuazione di chi avrebbe diritto al reddito si colpiscono diritti. Infatti si introduce anche qui, come per le tasse scolastiche e tante altre voci di spesa delle famiglie, quella truffa legalizzata che è il reddito familiare calcolato secondo i criteri ISEE. Come ben sanno gli studenti figli di operai, il figlio di un furbo evasore fiscale pagherà meno tasse universitarie di loro. Lo stesso accadrà nella distribuzione dei 500 euro di Boeri. Se la moglie ha perso il lavoro, e a 55 anni sicuramente non lo trova più, ma il marito prende 1000 euro di pensione al mese non si ha diritto a nulla, perché, secondo la statistica di Trilussa, quei due incassano già 500 euro ciascuno.

Ma il principio del cumulo dei redditi serve soprattutto ad aprire la via ad un gigantesco taglio delle prestazioni pensionistiche. Qui anche il governo Renzi, quello del Jobs act e del mantenimento della legge Fornero, si è spaventato e ha parlato di costi pesanti per milioni di persone. La grande stampa liberista, cioè tutta, invece ha esaltato i tagli ai privilegi pensionistici della casta. Sia chiaro, questi tagli sono giusti e andrebbero fatti sia a politici sia a sindacalisti che abbiano pensioni oltre quelle di un normale impiegato. Ma questa è una misura di serietà e giustizia, non serve a fare tutta la cassa che reclama Boeri. Che infatti aggiunge il ricalcolo al ribasso di tutti i trattamenti pensionistici alti. Alti quanto? La famiglia operaia prima citata se va in pensione cumula due trattamenti. Che la loro somma superi i 32000 euro lordi all'anno è possibile. Sono pensioni privilegiate da tagliare? Certo che no, ma è lì che stanno i soldi veri che il presidente dell'Inps vuole recuperare. Sarebbe giusto porre un tetto alle pensioni pubbliche, penso che tutto ciò che supera i 5000 euro, che sono già tanti, potrebbe essere assorbito o almeno ridotto, ma non facciamoci prendere in giro: proposte come quelle di Boeri colpiscono le pensioni di impiegati e operai e poi giustificano questa scelta con i tagli a qualche privilegio di casta.

Del resto la maschera della proposta cade quando viene riproposto il solito motivo guida della fanfara liberista: i pensionati sono troppi se rapportati agli attivi. Boeri scrive che per ogni pensionato c'è solo un lavoratore virgola tre. E questo conto è fatto rapportando al mondo del lavoro tutte quante le pensioni e non solo quelle privilegiate. È chiara allora l'intenzione di fondo: ridurre il valore della massa delle pensioni medie giustificandosi con la lotta al privilegio.

Se davvero si volesse affrontare il problema di conti INPS, oltre che la separazione dell'assistenza dalla previdenza ci sarebbe da agire su ben altri fronti rispetto a quelli proposti da Boeri.

Bisognerebbe combattere l'evasione contributiva, non solo quella del lavoro nero, ma anche quella programmata da governi e grandi sindacati. Parlo dell'esenzione contributiva per gli assunti a tempo indeterminato che il governo esalta e che sta creando un altro buco all'Inps, così come della decontribuzione del salario aziendale che si vuole aumentare. Bisognerebbe finirla di finanziare i fondi pensionistici privati e sindacali e addirittura la sanità integrativa, che vece persino la Fiom rivendica per il contratto.

E poi si deve davvero provvedere ad un opera di risanamento dei conti pensionistici fondata sulla chiarezza. Il fondo del manager è entrato all'Inps già in deficit, così gli operai pagano le pensioni dei loro dirigenti. I ferrovieri son stati mandati in pensione anticipata a migliaia per tagliare il personale, anche qui si dovrebbe chiarire chi paga. Si è alzata alla follia l'età pensionabile, e le aziende fanno i prepensionamenti. E la pubblica amministrazione si è dimenticata di versare i contributi ai propri dipendenti, così quando il loro ente pensionistico, l'Indap, è confluito nell'INPS son venuti a mancare miliardi.

Certo che si potrebbe affrontare con rigore la questione dei conti INPS, ma con un punto di vista opposto a quello dell'austerità liberista che Boeri rilancia. Sarebbe necessario abbandonare ogni privatizzazione del welfare rilanciando il sistema pubblico. Si dovrebbe finanziare l'assistenza col fisco e con la lotta all'evasione fiscale. Si dovrebbe agire sull'occupazione aumentandola, anche con la riduzione dell'età pensionabile. Si dovrebbe garantire con conti trasparenti e senza trucchi una pensione dignitosa a tutti, come prescrive la sempre più lontana Costituzione. Insomma si dovrebbe iniziare un percorso contrario a quello delle 7 o 8 riforme pensionistiche attuate dal 1992 ad oggi. Ma è proprio ciò che non si vuole fare e per questo Boeri ha buttato lì la sua proposta.

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Sa bene che prima delle elezioni nessun governo sarebbe disposto ad adottarla, ma sa anche che dopo, se a decidere saranno gli stessi di oggi, si finirà per fare ciò che oggi si rifiuta. Il massacro sociale nel nome dell'equità.

### L'USO DEI VOUCHER COME FORME DI RETRIBUZIONE E IL PROF. BOERI

Nella puntata di Report del 22 novembre è andato in onda un servizio sull'utilizzo dei voucher per il pagamento delle prestazioni lavorative. Nati esclusivamente al fine di retribuire prestazioni di tipo occasionale ed in molto ben delimitati settori dell'economia, l'area di possibile impiego dei voucher si è progressivamente estesa grazie ai regali fatti agli imprenditori dai vari Ministri Sacconi, Fornero e, infine, Poletti-Renzi con il Jobs Act.

Un numero molto consistente di lavoratori intervistati hanno chiaramente dimostrato come, in tutta tranquillità, vengano aggirati i limiti imposti dalla legislazione.

Lavori continuativi per i quali sarebbe obbligatoria la stipula di un contratto a tempo determinato o di collaborazione vengono aggirati spacciando per saltuario un lavoro che tale non è. Il meccanismo è semplice. Il lavoratore viene impegnato per intere giornate e intere settimane lavorative e la sua retribuzione viene in minima parte corrisposta con dei voucher e per la maggior parte in nero.

A titolo esemplificativo l'imprenditore ti eroga voucher per 3 ore giornaliere mentre tu ne hai lavorate 8 e in questo modo evade i contributi fiscali e previdenziali e nega al lavoratore diritti quali ferie, malattia, tredicesima, ecc.

Il nutrito numero di interviste ha dimostrato che la pratica è diffusa nei servizi della ristorazione e alberghieri, nell'edilizia, in agricoltura e chi più ne ha più ne metta.

Non scopriamo nulla di nuovo in un paese dove qualsiasi coperchio sollevi scopri un verminaio.

Però è stato interessante assistere alla intervista del Prof. Tito Boeri al quale, in qualità di Presidente INPS dovrebbe interessare il problema dell'evasione contributiva che forse provoca qualche ricaduta negativa sui bilanci dell'ente.

Dietro l'abituale sorriso un po' ebete, il Presidente Boeri non è sembrato particolarmente preparato e neppure interessato a dare una risposta su di un punto che forse dovrebbe rientrare nelle sue competenze di responsabile dell'Istituto Nazionale della Previdenza.

Ci rendiamo conto che essendo troppo occupato a formulare ipotesi e proposte da Ministro del Lavoro Boeri non abbia il tempo di occuparsi di quello che almeno in teoria è il suo compito principale.

Magari siamo degli illusi ma forse qualcuno al Governo dovrebbe provare a ricordare a Boeri quali siano i compiti per i quali è stato rubato alla cattedra di economista e paracadutato a capo dell'INPS.

### ENNESIMA VERSIONE DELLA DOTE UNICA LAVORO (DUL) DELLA REGIONE LOMBARDIA

Sul sito della Regione Lombardia è possibile prendere visione della nuova versione dell'iniziativa Dote Unica Lavoro varata dalla Regione Lombardia.



Regione Lombardia

Intitolata "Reddito di Autonomia in Lombardia" e viene così descritto:

Regione Lombardia ha avviato la sperimentazione "Reddito di autonomia" approvando, nella seduta dell'8 ottobre 2015, un pacchetto di misure rivolte ai cittadini lombardi in condizione di difficoltà.

Sono state individuate cinque azioni a favore di famiglie con redditi bassi, di persone fragili (anziani e disabili) e di disoccupati che hanno finito la cassaintegrazione o la mobilità. Sono stati stanziati 50 milioni di euro per gli ultimi tre mesi del 2015 e 200 milioni per il 2016. Queste risorse potranno essere ulteriormente incrementate se nella legge di stabilità, che il Governo nazionale presenterà entro pochi giorni, saranno

previste maggiori risorse per la Regione Lombardia.

Per i **disoccupati** è previsto il **Progetto di Inserimento Lavorativo** (acronimo di scarsa fantasia **PIL**) che prevede una indennità di partecipazione, per la fruizione di servizi di orientamento, formazione e accompagnamento alla ricerca del lavoro previsti da Dote Unica Lavoro.

**L'importo** è commisurato al valore dei servizi effettivamente fruiti dalla persona, per un massimo di 1800 euro per sei mesi.

**Decorrenza** dal 15 ottobre 2015, **Modalità di accesso:** attraverso gli [Operatori accreditati per Dote Unica Lavoro](#) (**varie centinaia a livello regionale**), **Requisiti:** essere disoccupati da oltre 3 anni, non fruire di alcuna integrazione al reddito, disporre di un ISEE del nucleo familiare non superiore a 18.000 euro e risiedere o essere domiciliati in Lombardia.

**Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.**

Abbiamo ricevuto diversi commenti da nostri Associati, cerchiamo di sintetizzarli:

*"ECCHEPALLE!!!!!!!!!!!!!! Una ENNESIMA versione della "DUL"???????????"*

*300 euro al mese per 6 MESI perché ci "orientino al lavoro". Una bufala che si ripete da anni. Ci siamo passati in tantissimi. Ti rendi disponibile per 6 mesi percependo il lauto compenso di 300 euro mensili che, naturalmente, ti risolvono tutti i problemi di sopravvivenza. Ti inseriscono nel percorso, ti assegnano un Tutor (che Dio ce lo mandi buono), dovrai riscrivere un'altra volta il curriculum, partecipare a un corso estratto dal calendario standard di qualche Operatore accreditato e, infine, riceverai tanti consigli su dove inviare il curriculum. Ultimato il percorso se, come avviene di norma, non trovi una ricollocazione che fai? Aspetti la nuova DUL? Se pensiamo che neppure all'Expo sono riusciti a ricollocare temporaneamente un po' di over40 e over50 abbiamo di che sperare.*

*La Regione stima di "aiutare" 5000 disoccupati (solo nella area di Milano i disoccupati over sono oltre 20.000) erogando loro 1800 euro con un investimento pari a 9 milioni di euro. Leggiamo però che i fondi stanziati per questo Reddito di Autonomia ammontano a 250 milioni. A noi che amiamo pensare male viene il dubbio che, al solito, la gran parte di questi fondi sia destinato a gonfiare le casse degli Operatori che si candidano a darci una mano nella ricerca di un lavoro. Un nuovo bottino di decine di milioni di euro con i quali si potrebbero creare veri posti di lavoro e dare un sostegno economico a migliaia di disoccupati."*

### **FISCO, IN ITALIA IRPEF DOPPIA RISPETTO A FRANCIA E GB**

**Estratti dall'articolo del quotidiano Metro del 9 novembre 2015**

**I contribuenti italiani pagano una Irpef doppia rispetto a quella francese, inglese e USA per i redditi compresi tra 20.000 e 50.000 euro.** E' quanto emerge da uno studio di Lef – Associazione per la legalità e l'equità fiscale, che mette a confronto l'Irpef di Francia, Italia, Spagna, Regno Unito e USA. ... Nel dettaglio un contribuente singolo con un reddito di 30.000 euro in Italia paga 7.400 euro di Irpef contro 3.300 in Francia, 3.100 nel Regno Unito e 3.300 negli USA. Il paese che più si avvicina all'Italia è la Spagna dove si paga 6.700 euro. La situazione è simile se si considera un reddito di 40.000 euro. A fronte di 11.900 euro del contribuente italiano in Francia si paga 6.300 euro, nel Regno Unito 5.100, negli USA 5.000, in Spagna 10.400 euro. ... **Dallo studio emerge che i contribuenti italiani con reddito tra i 20.000 e i 50.000 euro sono più penalizzati rispetto a quelli degli altri Paesi.** ....

La tabella fornisce un raffronto delle contribuzioni Irpef nei vari Paesi per **una famiglia con tre figli**

REDDITI dati in euro	Francia	ITALIA	Spagna	Regno Unito	Usa
5.000	0	0	0	0	-2.703
10.000	0	-837	0	0	-2.703
20.000	0	-319	962	895	-1.709
30.000	0	4.623	3.895	2.895	-530
40.000	174	9.266	7.248	4.895	970
50.000	1.574	14.082	11.243	6.895	2.470
60.000	2.974	18.867	15.365	9.325	3.970
75.000	5.190	25.997	22.509	15.325	6.220
100.000	12.690	38.036	34.254	25.325	12.315
150.000	28.404	61.371	58.542	45.325	30.511
200.000	48.904	84.136	84.180	71.112	44.511
300.000	89.904	129.666	137.160	115.875	77.292

Fonte: Lef – Associazione per la legalità e l'equità fiscale

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

**AVVISO IMPORTANTE:** Per la prima volta in quasi 14 anni di attività ci troviamo nella necessità di procedere ad un piccolo ritocco della quota associativa che viene portata da 20 a 25 euro annui. Siamo consapevoli delle difficoltà di molti nostri associati e questa per noi è una scelta molto dolorosa che confidiamo possa essere compresa.

### SE DESIDERATE DIVENTARE SOCI DI ATDAL OVER 40

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 25 €. Il **Modulo di adesione** (con tutte le istruzioni necessarie) e il **Questionario** sono reperibili al link: <http://www.atdal.eu/come-aderire/>

#### RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

La quota di rinnovo annuale si effettua con le seguenti modalità:

- Assegno intestato Ass.ne Atdal Over40 da spedire a: Ass.ne Atdal Over40 – c/o Armando Rinaldi – Via Bolama, 7 – 20126 Milano
- Bonifico intestato Associazione Atdal Over40 c/o B.ca Popolare di Sondrio IBAN IT77S0569601602000006382X39

**Si prega di evitare di spedire via posta la quota in contanti**

ATDAL OVER40 è anche su Facebook alla pagina: <https://www.facebook.com/Atdal.Over40>

### ISTRUZIONI PER ADERIRE A ALP OVER40 PIEMONTE

L'adesione all'Associazione comporta il versamento di una quota annua di 10 €

#### **COME FARE :**

- Tramite **BONIFICO** Bancario intestato a : **Associazione ALP OVER40**  
Banca: BCC "Casalgrasso e Sant'albano Stura" Filiale di Torino Uno Corso Vittorio Emanuele II, 189 Torino  
IBAN : **IT41B0883301000000130112184**
- Tramite il **Modulo d'iscrizione** che trovate sul nostro Sito : [www.overquarantapiemonte.it](http://www.overquarantapiemonte.it)
- Recandosi presso i **nostri Sportelli d'Ascolto** presenti sul territorio.

#### RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

Si effettua con le stesse modalità indicate per l'adesione. **NON** è necessario ricompilare il modulo di adesione.

#### **CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOSTIENICI CON IL 5X1000 DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE ALP OVER40**

**COME FARE :** Nel modello Allegato alla Dichiarazione dei Redditi o al CUD basta apporre la firma nell'apposito riquadro con la dicitura "Sostegno al Volontariato" indicando il Codice Fiscale dell'Associazione : **97739380018**

**CONTATTI E RIFERIMENTI:** [info@overquarantapiemonte.it](mailto:info@overquarantapiemonte.it) [presidente@overquarantapiemonte.it](mailto:presidente@overquarantapiemonte.it)

**PRESIDENTE:** Calogero Suriano Cellulare 349.13.37.379